



Intervento Giulio Vidotto

Grazie Marcello, Ciao a tutti, Buongiorno, io sono Giulio Vidotto, faccio il sociologo e ho avuto la fortuna e il piacere di poter lavorare su questi dati con l'Università Cattolica, Exodus e Semi di Melo, in collaborazione con Sara Sanpietro che non è potuta essere presente.

Ho detto è stato un piacere, non per fare convenevoli, ma proprio perché avendo lavorato su diversi sondaggi rivolti a giovani e adolescenti, questo tipo di indagine costituisce un unicum. Un unicum proprio per i motivi che diceva Marcello, abbiamo un'ampia profondità temporale che ci permette di analizzare il cambiamento nel tempo. Abbiamo un numero di interviste molto elevato: un sondaggio, anche nazionale, lavora normalmente su 1.000-1.500 interviste, poi ci sono ovviamente campioni più ampi, però Selfie è di certo un caso studio molto interessante. Questo permette anche di analizzare segmenti molto specifici, andare ad analizzare delle nicchie, dei momenti particolari. Nel nostro caso per oggi, per questo lavoro, abbiamo deciso di creare un sotto-campione analitico. Insomma, di tutte le 100.000 interviste abbiamo selezionato soltanto quelle rivolte a ragazzi Lombardi tra i 14 e i 19 anni in tre periodi compresi tra il 2016 e il 2023: 2016-2019, 2020-21; 2022-23.

Nota metodologica e campione



La ricerca è stata svolta annualmente nelle classi con tecnica Cawi (*Computer Aided Web Interview*) a partire dal 2014, in oltre 220 istituti scolastici presenti in 47 comuni italiani.

I tre campioni estratti per la presente analisi sono riferiti alla popolazione degli studenti medi 14-19enni (italiani e stranieri) residenti in Lombardia in relazione a 3 periodi, con le seguenti distribuzioni statistiche per le principali variabili strutturali.

PERIODO	N interviste	GENERE (%)			TOT	PROV (%)			TOT
		donna	uomo	TOT		Milano	altre province	TOT	
2016-19	12.164	48	52	100	2016-19	10	90	100	
		51	49	100	2020-21	21	79	100	
		52	48	100	2022-23	20	80	100	
2020-21	8.040								
2022-23	16.954	44	56	100	2016-19	51	49	100	
		55	45	100	2020-21	50	50	100	
		46	54	100	2022-23	52	48	100	
TOTALE	37.158								

PERIODO	N interviste	ETÀ (%)			TOT	SCUOLA (%)			TOT
		14-16enni	17-19enni	TOT		Licei	Tecnici / Prof / Afol	TOT	
2016-19	12.164	44	56	100	2016-19	51	49	100	
		55	45	100	2020-21	50	50	100	
		46	54	100	2022-23	52	48	100	
2020-21	8.040								
2022-23	16.954	44	56	100	2016-19	51	49	100	
		55	45	100	2020-21	50	50	100	
		46	54	100	2022-23	52	48	100	
TOTALE	37.158								

Al fine di migliorare la confrontabilità tra i 3 periodi e la rappresentatività dello studio rispetto alla popolazione è stata effettuata una ponderazione statistica sulle 4 variabili strutturali in relazione ai criteri Istat su scala locale [FONTE ISTAT].

I 3 campioni possono considerarsi rappresentativi della popolazione 14-19enne lombarda per genere, zona, età, tipo di scuola frequentata

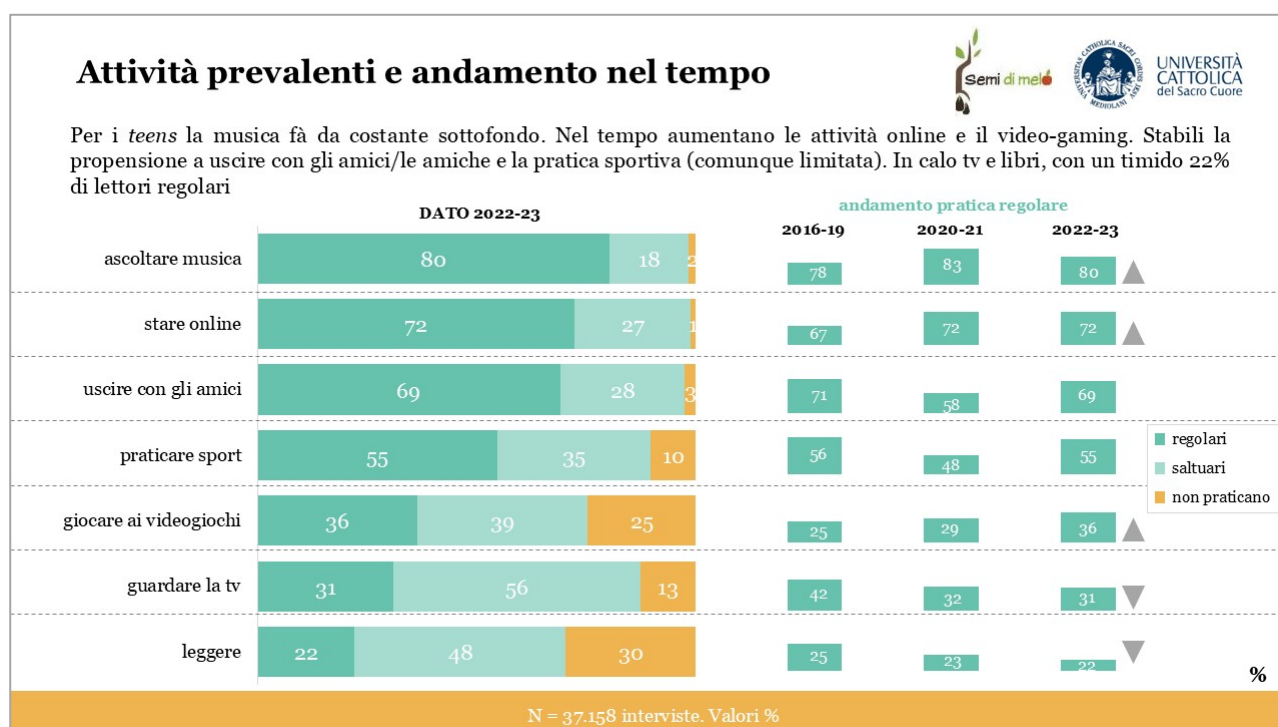
L'errore statistico assoluto sul dato medio è compreso entro la soglia dell'1,08%

Si sa che il 2020-2021 è stato un biennio un po' particolare, il periodo "pandemico". Però vi invito, seppure guardando i dati vedrete molte oscillazioni in quella fase, a non imputare la causa di tutto il cambiamento alla pandemia. Nel senso, pandemia è un elemento forte, ma ce ne sono anche altri. Vedrete comunque che soprattutto tra il 2016 e il 2020 ci sono dei cambiamenti. Dei cambiamenti molto significativi.

L'introduzione metodologica può essere un po' noiosa, però è importante, nel senso che questo campione ci permette di avere tre gruppi di interviste, tre campioni che sono tra loro omogenei, nel senso che sono distribuiti nello stesso modo per quelle che sono le caratteristiche per cui di solito si fanno i campioni statistici: cioè il genere, l'età, la provincia. Noi abbiamo tenuto sotto controllo anche il tipo di scuola, perché spesso la formazione umanistica o tecnica incide anche poi sulle rappresentazioni e le opinioni dei

ragazzi. Quindi abbiamo questi tre campioni di questi tre periodi: 37.000 interviste in tutto, un numero enorme che ci permette anche di fare qualcosa in più del solito sondaggio. Di solito i sondaggi che vedete – so che ne vedete tanti, la società oggi è iper-sondaggiata – dappertutto, spesso ballano di 2-3 punti percentuali, nel senso che tante variazioni possono essere legate per due o tre punti percentuali all'oscillazione statistica dei dati. In questo caso si oscilla di 1-1,5 punti percentuali, quindi con queste numerosità possiamo essere tranquilli sulla solidità. Possiamo parlare con tranquillità di quello che i ragazzi Lombardi e adolescenti ci hanno detto in questi in questo ampio arco temporale.

Iniziamo a vedere qualche dato, e andiamo un po' dentro le cose. Abbiamo iniziato osservando il cambiamento nelle abitudini, forse questa sezione è più a beneficio dell'adulto, però potrebbe essere interessante anche per voi ragazzi, rivedervi qui dentro.



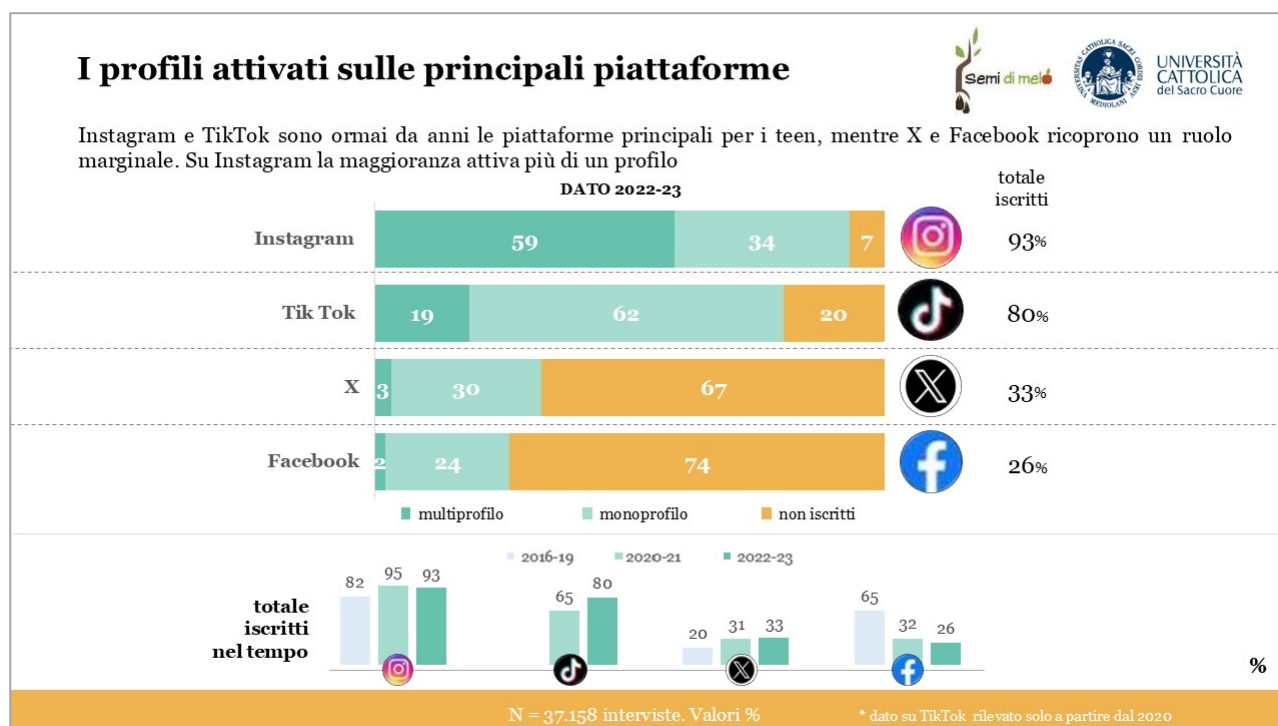
A parte andare a scuola e studiare, ovviamente, quali sono le attività più in voga tra i teen nel tempo libero? A sinistra vedete il dato dell'ultimo periodo, quello più recente, 2022-2023. Sulla destra vedete invece l'andamento della pratica regolare di queste varie attività negli anni. Ascoltare la musica è sempre stato un ingrediente base. O meglio, tutti ascoltano la musica, tutti stanno online e tutti escono con gli amici. Vedete le barre verdi? Ci sono pochissimi che si astengono da queste tre attività fondamentali. Però vedete come sono cambiate nel tempo? La musica rimane uno standard, è cresciuta nel periodo 2020-2021 ma è sempre stata elevata. Lo stare online, non solo per i ragazzi, ha fatto un salto forte nel periodo 2020-2021 senza più scendere nel periodo successivo. Quindi la frequentazione della rete cresce e non si torna indietro. Insomma, questo lo sapevate immagino. L'uscita con gli amici rimane al centro con una flessione, giocoforza, nel periodo della pandemia. Ma vedete che comunque rimane al centro.

Poi ci sono tutta un'altra serie di comportamenti, diciamo, il cui dato è un po' più ambivalente. Ad esempio la pratica sportiva tutto sommato sembra che sia abbastanza diffusa. Ma se guardiamo bene il dato vediamo che chi fa pratica attività fisica regolare è solo il 55% del campione. Sappiamo che dopo i 19 anni, usciti dalla scuola, diminuisce il livello di attività fisica e continua a scendere fino alla pensione. Quindi partire già da un

dato così - il 45% dei ragazzi fanno attività non regolare o non la fanno proprio, sono sedentari - è un dato che crea qualche pensiero. I videogiochi godono invece di ottima salute, vedete, c'è una impennata nel videogaming: dal 25 al 36%, quindi, di fruitori intensivi. Qui c'è anche una differenza tra ragazzi e ragazze: più della metà dei ragazzi fruitori intensivi, le ragazze solo intorno al 20%.

Più i videogiochi e più online, così ecco che crolla l'uso della TV. I broadcaster, tremano -10-11%, di fruizione televisiva tra i teen in pochi anni. Ormai sono meno di un terzo i vostri coetanei che guardano la TV regolarmente.

Dato più doloroso è quello sulla lettura. Siamo nella fascia d'età in cui ci si forma dal punto di vista culturale, mentale, eccetera. Un'età fondamentale. Nel 2016-2019, avevamo un quarto di lettori regolari, gli altri non leggono regolarmente. Non stiamo parlando di Dostoevskij, ma di lettura in generale e siamo a un quarto. Scendo a un quinto nel 2022-23. Una discesa che è iniziata molto prima del 2016 ma che si sta protrahendo e che effettivamente, insomma, ci preoccupa. Questo per fare un quadro delle attività principali.



Ma andiamo dentro la rete, ora non abbiamo inserito il dato su tutte le piattaforme eccetera, ma parlando di social Instagram e TikTok ovviamente la fanno da padrone da anni. Nel 2022-2023 si è arrivati a un 90% di teen iscritti a Instagram e un 80% a TikTok. Oggi siamo più o meno siamo a questo livello, ma parrebbe aumentata l'intensità di utilizzo. X e Facebook si confermano ormai al tramonto tra i teen.

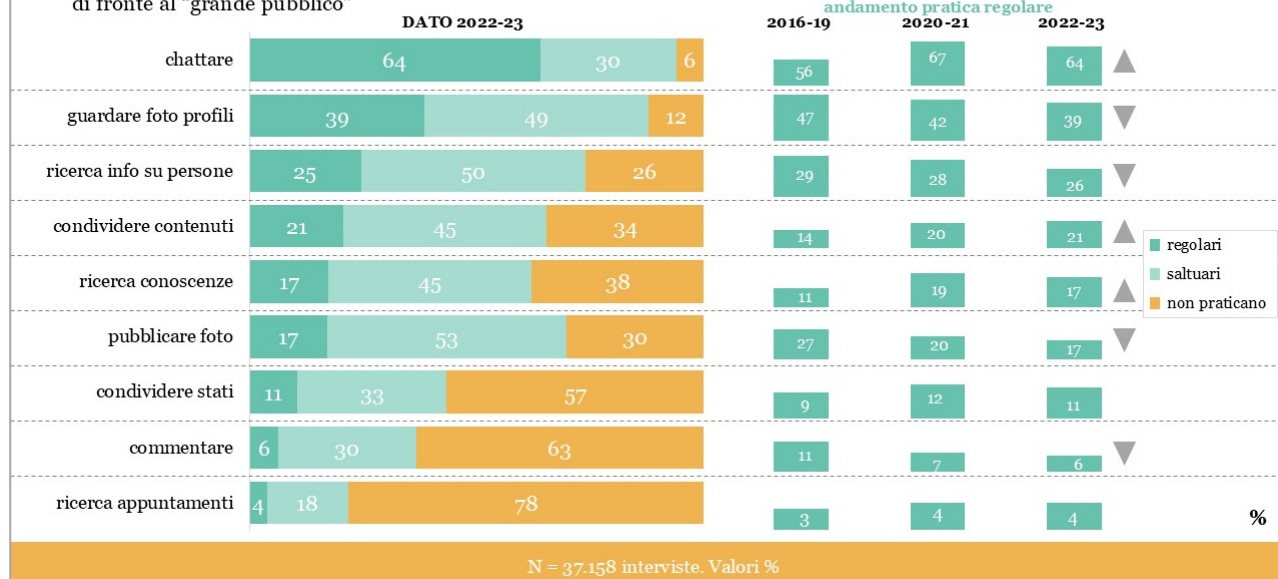
Dato interessante che fotografa questa indagine è però l'uso multi-profilo di Instagram. La maggioranza dei vostri coetanei afferma di avere più di un profilo su Instagram. Il motivo di questa pratica potrebbe essere sondato anche qui, non è detto che si tratti per forza di nascondere la propria identità, ma potrebbe essere legato un dato che vedremo dopo e vi chiederò conferma di questo. Sotto vedete semplicemente l'evoluzione: il tracollo di Facebook e l'impennata di TikTok e di Instagram. Quindi è avvenuta questa sostituzione.

Attività prevalenti sui social e andamento nel tempo



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Con il tempo prevalgono l'interazione entro le cerchie ristrette e la fruizione passiva, rispetto alla messa in scena del sé di fronte al "grande pubblico"



■ regolari
■ saltuari
■ non praticano

Allora cosa si fa sui social? A parte questa parete di numeri che adesso cerchiamo di interpretare, ricordo che nel 2011, avevo fatto una ricerca per l'Istituto Indire sulla Toscana nelle scuole, quando Facebook esplose e impazziva tra i ragazzi. E ricordo di aver raccolto un sacco di materiali, interviste eccetera. In quel periodo era un po' il Far West, nel senso che i ragazzi e le ragazze mettevano qualsiasi cosa in mostra su Facebook: qualsiasi cosa pensassero senza filtri: la foto dell'insegnante di spalle, con la presa in giro che poi finiva con una sanzione, il pezzo di hashish da far vedere a tutto il grande pubblico, senza pensare che poi quella foto sarebbe rimasta lì fino alla pensione.

Rispetto al Far West di allora i tempi sono cambiati, oggi l'uso dei social è maturato. Questo si attesta abbastanza in modo chiaro da questi dati, e anche da altre ricerche che convergono su questo. Ma qui si vede proprio l'evoluzione. Non si parla più a spron battuto con il grande pubblico, ma ci si rivolge a cerchie ristrette. C'è più attenzione a condividere contenuti, foto, commenti. Guardate come sono scese le pubblicazioni di foto e la pubblicazione dei commenti. Il social è vissuto, mi sembra di capire, ditemi voi, come un luogo non proprio libero, è un luogo dove governato da un forte giudizio, dove non ci si può buttare, dove non si può sbagliare. E quindi ci si tutela, si cerca di mettersi al riparo: si chatta, si interagisce con il gruppo ristretto, magari quei tanti profili diversi si usano per non per camuffare la propria identità, ma proprio per intercettare gruppi diversi, community tra loro separate, direttamente con la propria identità. Non lo so, ve lo chiedo. Questa è una domanda che vi faccio. Si guardano molto i profili degli altri, c'è tutta una parte un po' passiva anche di raccolta di informazioni eccetera. I Content Creators ci sono, ma sono solo il 20% quelli regolari. Quindi diciamo che la fruizione mi sembra diversa da 10-15 anni fa, alla luce delle nuove piattaforme, ma anche di una nuova consapevolezza.

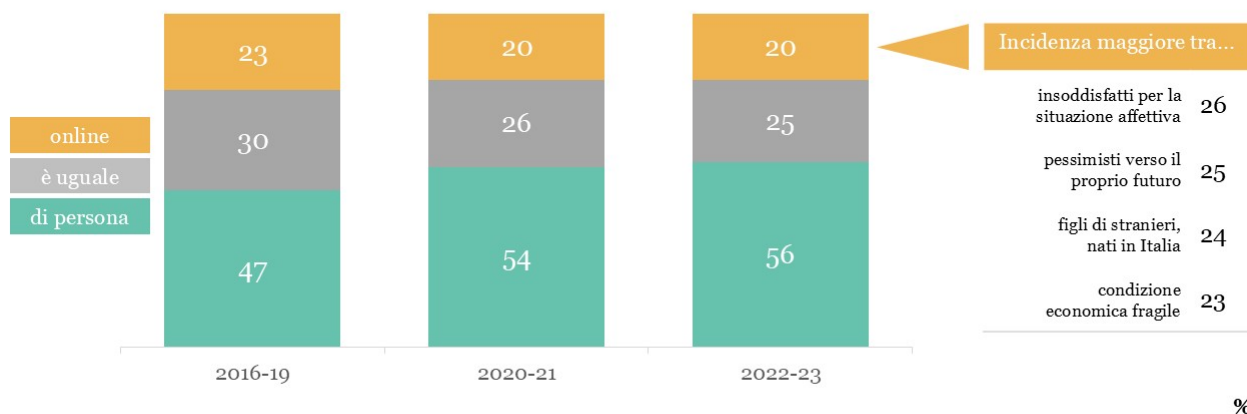
La facilità di tessere relazioni in presenza vs online



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Prima, chi riteneva più agevole intraprendere relazioni offline costituiva una minoranza relativa (47%). A distanza di 7-8 anni la quota è divenuta invece maggioritaria (56%). Uno su cinque continua però a ritenere più agevole tessere relazioni in rete, in particolare tra chi vive situazioni di fragilità e insoddisfazione

In base alla tua esperienza è più facile costruire relazioni con gli altri online o di persona?



Incidenza maggiore tra...

- insoddisfatti per la situazione affettiva 26
- pessimisti verso il proprio futuro 25
- figli di stranieri, nati in Italia 24
- condizione economica fragile 23

%

N = 37.158 interviste. Valori %

In base alla tua esperienza è più facile costruire relazioni con gli altri online o di persona?

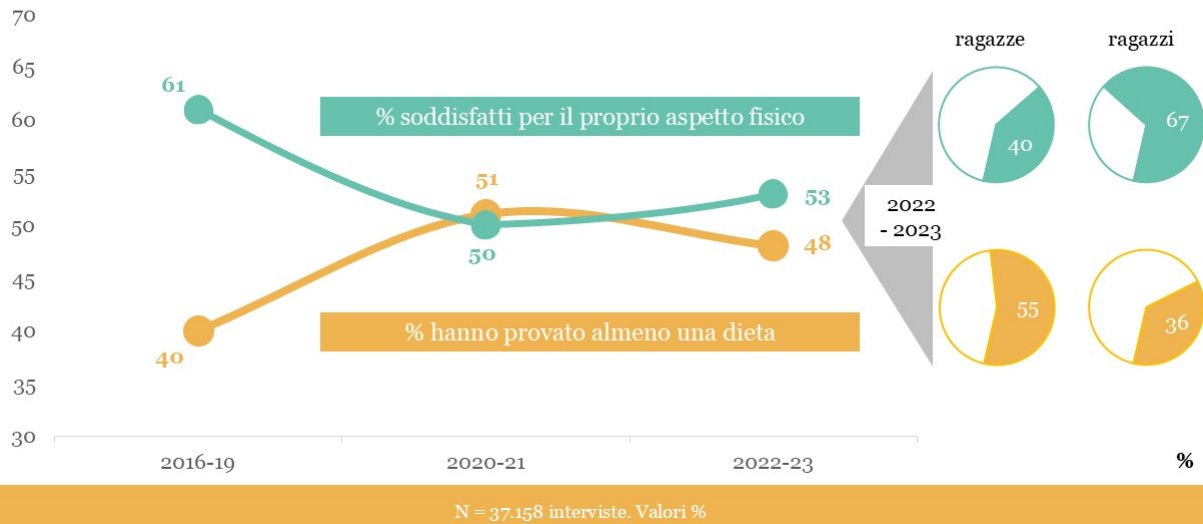
Questo è un domandone, fatto in modo un po' provocatorio, però effettivamente anche qui notiamo qualche cambiamento. Chi riteneva che era più facile costruire relazioni con gli altri di persona nel 2016 era una minoranza del 47%. C'era una quota ampia che ci diceva che è più facile online o oppure che non c'è differenza. Con la pandemia del 2020-21 la situazione cambia, si inverte. E si assiste alla riconsiderazione della relazione in presenza. Si riscopre il fatto che la relazione in presenza in qualche modo è più facile, e da forse anche più soddisfazione eccetera. Per cui vedete dal 47 al 56%: un salto molto grosso. Sono numeri ampi, sembrano piccole percentuali, ma è un cambiamento epocale. La maggioranza pensa questo, ma c'è un 20% che continua a dire che è più facile relazionarsi all'online. Allora siamo andati a vedere in quali segmenti andavamo a trovare chi effettivamente si trova meglio a fare amicizia online? E vediamo che emerge un quadro di fragilità: chi è più insoddisfatto per le proprie reazioni affettive, chi è più pessimista per proprio futuro, chi è figlio di genitori stranieri nati in Italia, anche fosse soltanto per i diritti negati, chi ha problemi economici, tutti potenziali indicatori fragilità. Un insieme di elementi associati all'opinione che è più facile relazionarsi con gli altri online che di persona.

La soddisfazione per il proprio aspetto fisico e le diete



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Tra il 2016 e il 2021 flette la quota di teen soddisfatta del proprio aspetto fisico e aumenta, specularmente, la diffusione delle diete. Nel periodo 2022-23 solo 4 ragazze su 10 si sono dette soddisfatte del proprio aspetto e oltre la metà ha affermato di aver provato almeno una dieta



Scendiamo adesso più nel profondo, andiamo un po' a vedere l'autopercezione di sé, la sfera relazionale. Cominciamo ad andare giù un po' più in profondità e cosa vediamo? Non son dati molto belli, cioè alcuni son dati un po' preoccupanti, altri sono buoni, ma il primo no di certo. Nel 2016, 6 ragazzi su 10 erano soddisfatti per il proprio aspetto fisico. C'è stato poi un crollo di 11 punti percentuali in pandemia, che non è mai stato recuperato. Siamo poi risaliti solo al 53%. Cioè la metà di 600.000 adolescenti lombardi del periodo non si piace. Se facessimo un raduno degli adolescenti lombardi che non si piacciono si potrebbe riempire Piazza San Pietro a Roma.

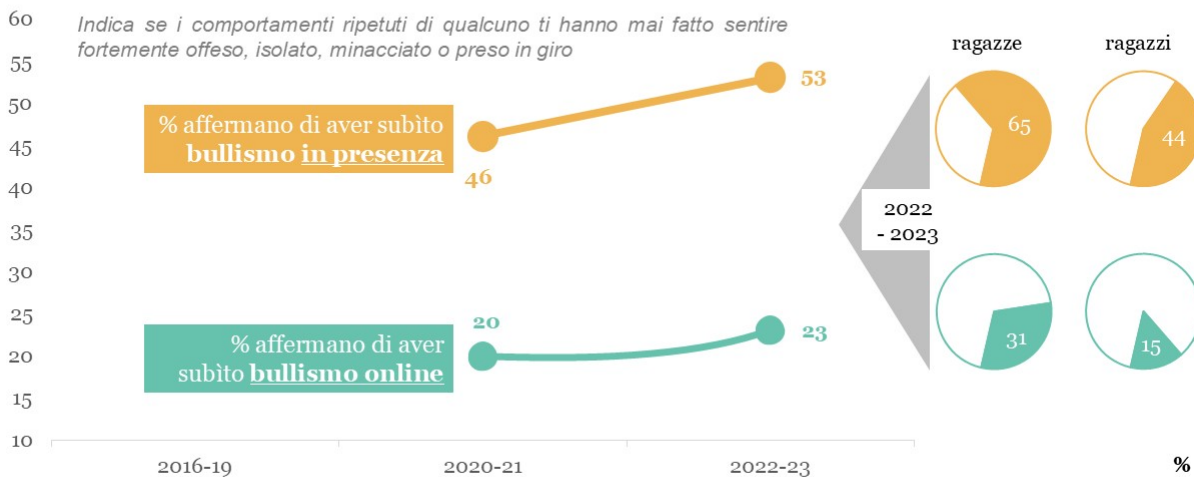
D'altra parte, parallelamente vedete chi ha provato a fare almeno una dieta aumenta proprio, è proprio un +11% parallelo, lo vedete e si arriva esattamente al 50% nel 2020-21. Quindi questa insoddisfazione che poi si traduce in una grossa differenza però di genere. Le ragazze molto più insoddisfatte del proprio aspetto fisico, 27 punti in meno e molto più inclini a fare le diete. Questo è un dato fortissimo. C'è una differenza enorme. Teniamolo a mente.

Esperienze di prevaricazione in presenza e in rete



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Nel periodo 2022-23 la quota di soggetti che affermano di aver subito una qualche forma di bullismo in presenza diviene maggioritaria. Crescente, seppure più limitato, anche il vissuto legato al cyberbullismo. Due terzi delle ragazze segnalano esperienze di bullismo in presenza, un terzo online



N = 20.204 interviste. Valori %

Il dato successivo. *Indica se i comportamenti ripetuti di qualcuno ti hanno mai fatto sentire fortemente offeso, isolato, minacciato o preso in giro?* Entriamo nel campo del bullismo, perlomeno della prevaricazione percepita.

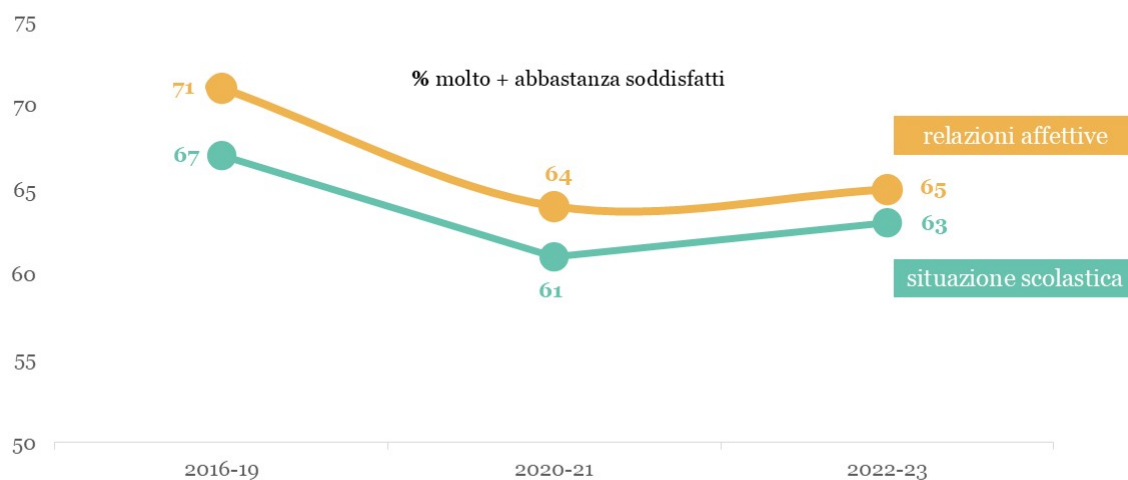
Per scopi analitici, si tratta anche di un questionario storico, abbiamo mantenuto ancora bullismo online e offline separati, ma sappiamo benissimo che il bullismo è multicanale. Però vediamo chiaramente l'elemento di peggioramento: il 46% di tutti gli adolescenti affermano di aver subito bullismo in presenza nel periodo 2020-21, ma si sale al 53% nel biennio successivo. Quindi questo è un dato di peggioramento. Altrettanto il bullismo online, seppure in qualche modo più contenuto, sale di 3 punti, coinvolgendo quasi un quarto del campione nel periodo 2022-23. E anche in questo caso ahimè c'è un 21% di ragazze in più: cioè due terzi delle ragazze ci dicono/percepiscono di avere vissuto bullismo in presenza, il 31% online. Il doppio rispetto ai maschi.

La soddisfazione per le relazioni affettive e per la situazione scolastica



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Nel periodo pandemico diminuisce sensibilmente la quota di ragazze e ragazzi soddisfatti delle proprie relazioni affettive e della propria situazione scolastica, con un limitato recupero nel biennio successivo



N = 37.158 interviste. Valori %

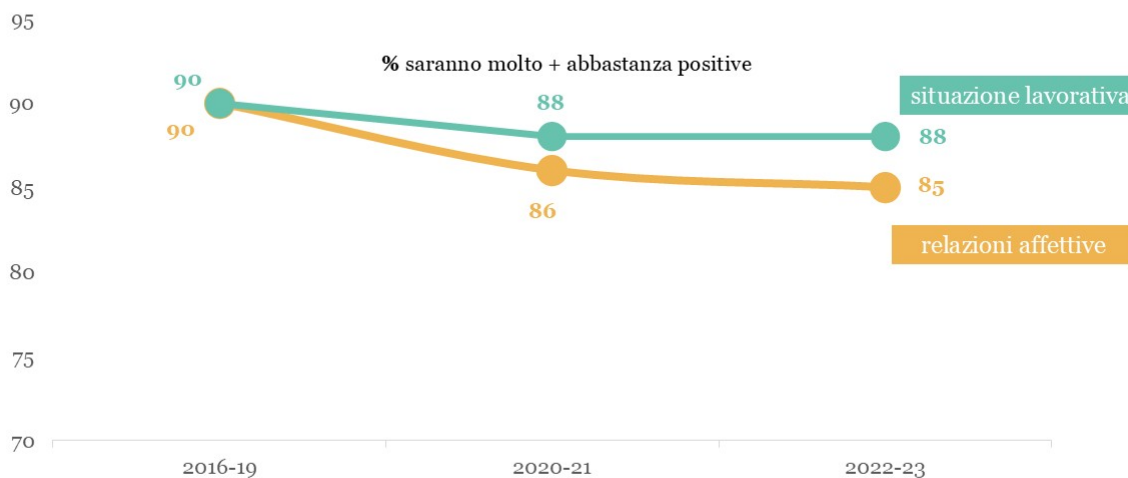
Ultimo dato problematico, poi vedremo anche qualche dato positivo. Le relazioni affettive? Anche qui, nel 2016, 7 teen su 10 si dicevano soddisfatti delle proprie relazioni affettive. Nel 2020-2023 anche in questo caso si scende di parecchio: 64% di soddisfatti vuol dire 36% di insoddisfatti. Praticamente - scusate, cito Brescia, anche se siamo a Bergamo - il comune di Brescia, con i suoi 200.000 abitanti, potrebbe essere abitato soltanto da ragazzi e ragazze lombardi che si sentono insoddisfatti delle proprie relazioni affettive. Similmente anche nella situazione scolastica emerge una percezione di peggioramento, parallelo a quello delle relazioni affettive. Tratto il paio con i dati visti sopra, insomma emerge un quadro abbastanza peggiorativo.

La propria prospettiva relazionale e realizzativa in futuro



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

La fiducia nelle prospettive professionali si mantiene elevata per tutto il periodo, mentre frena, seppure prevalga l'ottimismo, l'idea che le proprie relazioni affettive saranno soddisfacenti in futuro



N = 37.158 interviste. Valori %

Arriviamo però a un elemento positivo: il futuro. Se il presente non ci piace tanto, il futuro potrebbe essere positivo. La visione del futuro è ancora preservata. In 9 casi su 10, seppur si registri una flessione, i teen pensano che la propria situazione lavorativa e le proprie relazioni affettive in futuro saranno positive. Questo è un dato importante perché sappiamo che facendo diverse indagini anche sui 20-35 questa tendenza inizia a vacillare. Verso i 25 anni affiorano delusioni e frustrazioni e questi numeri iniziano a scendere, per cui questo è un dato che va difeso, va protetto, va alimentato, perché ovviamente offre motivazione e lo possiamo vedere anche in relazione al dato successivo.

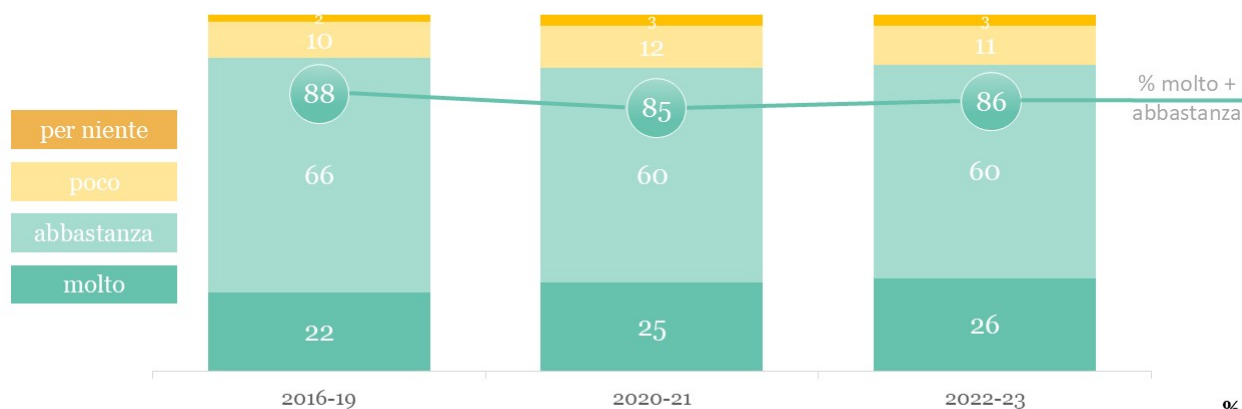
La percezione della propria capacità di problem solving



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

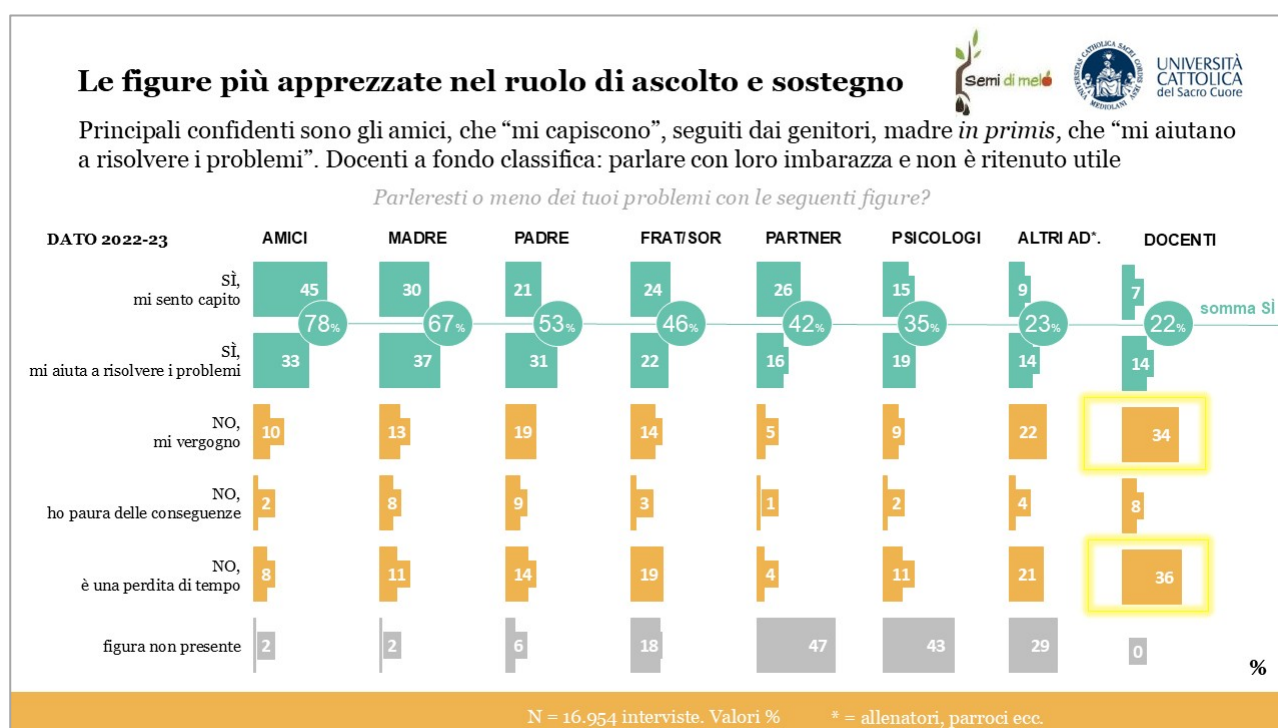
La percezione della propria capacità di affrontare la vita quotidiana in autonomia rimane tutto sommato elevata nei diversi periodi; si consolida inoltre la quota di soggetti che si ritengono "molto capaci"

Indica quanto ti ritieni capace di far fronte da solo ai problemi della vita quotidiana



N = 37.158 interviste. Valori %

Quanto ti senti capace di fare fronte da solo ai problemi della vita quotidiana? La propria percezione di autoefficacia è molto forte. Tra l'85-88%, insomma 9 teen su 10 si sentono capaci di far fronte da soli ai problemi della vita quotidiana, e questo è un dato positivo. Vedete il 2022-23? Anche proprio chi si sente "molto efficace" è in aumento. Un dato positivo ovviamente, purché non segnali invece isolamento, l'idea "non dover mai chiedere aiuto a nessuno". Anche in questo caso un dato positivo che rischia di peggiorare. Negli anni successivi, in un altro sondaggio avevamo tra i 20 e i 35 anni, oltre metà dei ragazzi hanno affermato di sentirsi spettatori anziché protagonisti della propria vita. Lo spiccato senso di autoefficacia degli adolescenti è un dato positivo che sicuramente merita attenzione e merita di essere valorizzato.



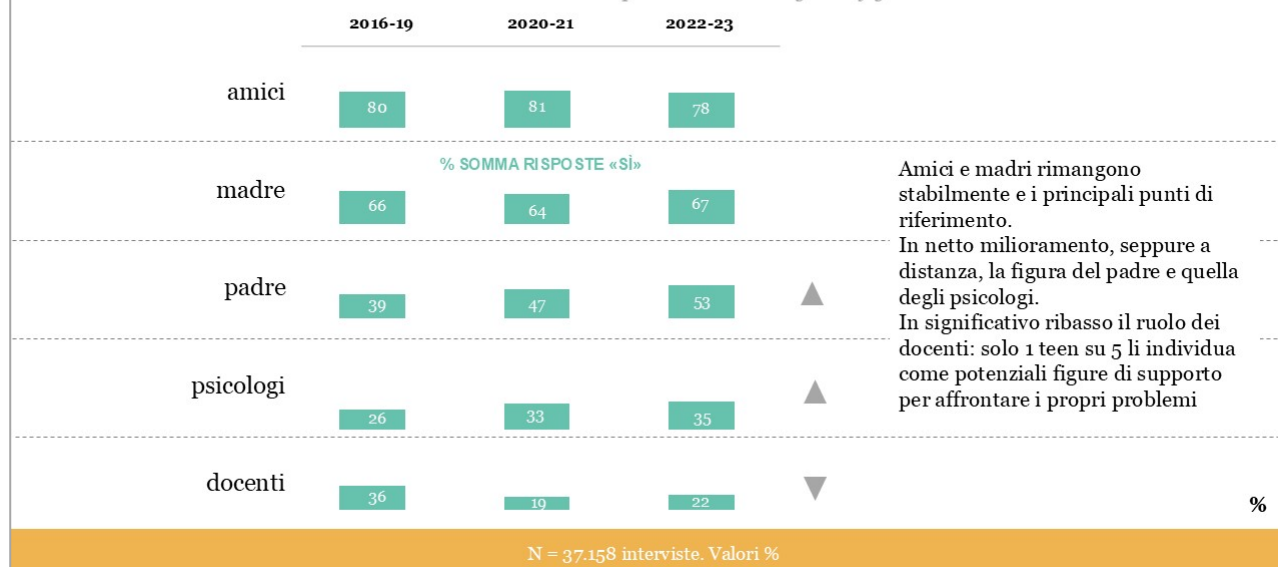
Arriviamo alle figure più apprezzate. Ecco, è quello che accennava anche prima il dottor Monti. Adesso lo vediamo più nel dettaglio. *Parleresti o meno dei tuoi problemi con le seguenti figure?* Diciamo che sicuramente le prime figure di riferimento sono amici e i genitori. Vedete? Il 78% parlerebbe dei propri problemi con gli amici perché soprattutto si sente capito. Larga maggioranza parlerebbe anche con la madre e, seppure a debita distanza, con il padre, perché i genitori aiutano a risolvere i problemi. La madre è il soggetto che più di tutti aiuta a risolvere i problemi ed anche al padre in qualche modo ci si rivolge per questo motivo. Quindi i tre principali ambiti di supporto sono identificati qui. Poi abbiamo fratelli e sorelle, partner, lo psicologo che adesso vedremo ha avuto un'evoluzione eccetera. Ma il problema emerge rispetto ai docenti: non si parla con gli insegnanti. Non lo faccio perché "mi vergogno", banalmente, o anche perché "è una perdita di tempo".

Le figure di supporto più apprezzate nel tempo



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Parleresti o meno dei tuoi problemi con le seguenti figure?



Amici e madri rimangono stabilmente e i principali punti di riferimento.
In netto miglioramento, seppure a distanza, la figura del padre e quella degli psicologi.
In significativo ribasso il ruolo dei docenti: solo 1 teen su 5 li individua come potenziali figure di supporto per affrontare i propri problemi

Quindi questo dato sicuramente merita una riflessione, se andiamo a vederlo proiettato nel tempo. Queste sono la somma delle risposte “ci parlerei” in relazione alle diverse figure nei diversi periodi. Se avessi un problema, vedete che gli amici e la madre sono intoccabili nel tempo, cioè non c'è stato un calo di fiducia che non è stata scalfita nemmeno da questi 8 anni di alti e bassi. I padri come dicevo stanno recuperando molto, +14 punti percentuali, insomma si stanno dando da fare, almeno in media, e sta funzionando.

Lo psicologo è una figura che comincia a essere più conosciuta e se ne parla di più. Si usa il linguaggio della psicologia. Molti ragazzi usano tanto più di prima termini mutuati dalla psicologia. Effettivamente lo psicologo è una figura che comincia a essere più conosciuta, normalizzata, e che offre più fiducia. Il gap purtroppo è proprio sui docenti: oltre un terzo dei ragazzi avrebbe parlato con il/la prof nel 2016, ora siamo a un quinto: un crollo abbastanza verticale, o perlomeno diagonale.

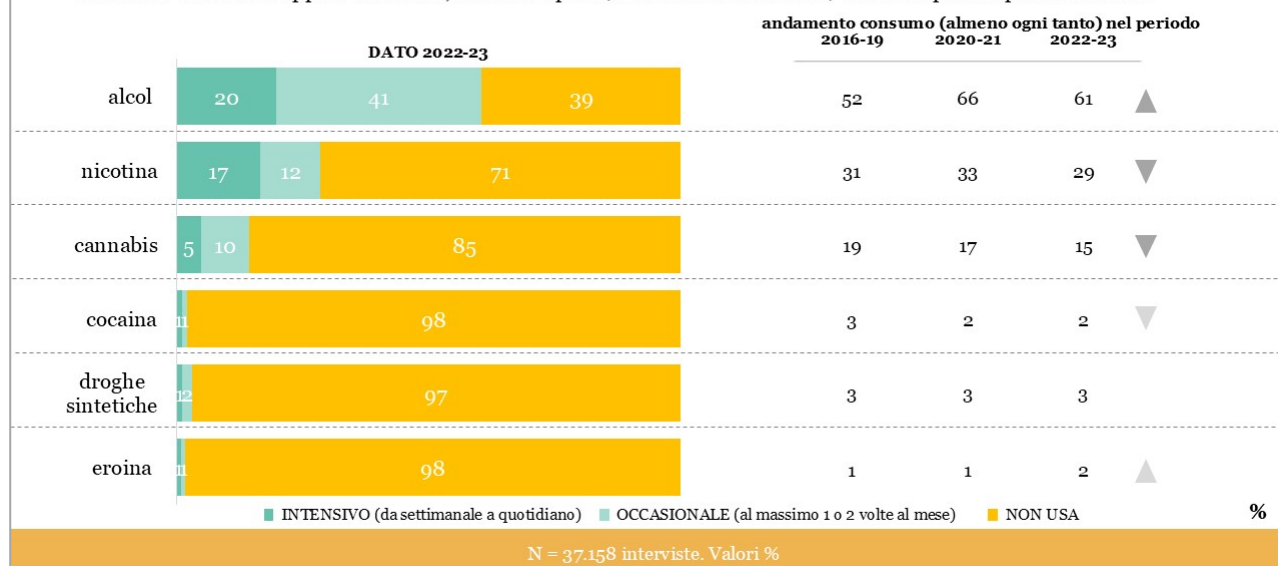
L'ultima tematica che vorremmo affrontare, droghe e rischio, non è solo un tributo allo spirito del progetto selfie, che nei decenni si è molto focalizzato sulla questione del rischio, delle droghe e del gioco d'azzardo. Lo facciamo anche perché ci può offrire un altro elemento di contesto. L'idea alla quale accennavano prima Marcello Esposito e Franco Taverna, è proprio di parlare della dimensione social, ma cercando di ampliare lo sguardo anche alle altre dimensioni di vita. In questo caso i dati ci potrebbero dare anche una chiave di lettura, una conferma, una “cartina tornasole” di quanto abbiamo visto prima.

Droghe: consumo e andamento nel tempo



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

L'uso perlomeno saltuario di alcol risulta maggioritario, con un'impennata negli anni della pandemia; in calo invece nicotina e cannabis. Seppure di nicchia, la cocaina pare (ma andrebbe verificato) cedere in parte il passo all'eroina



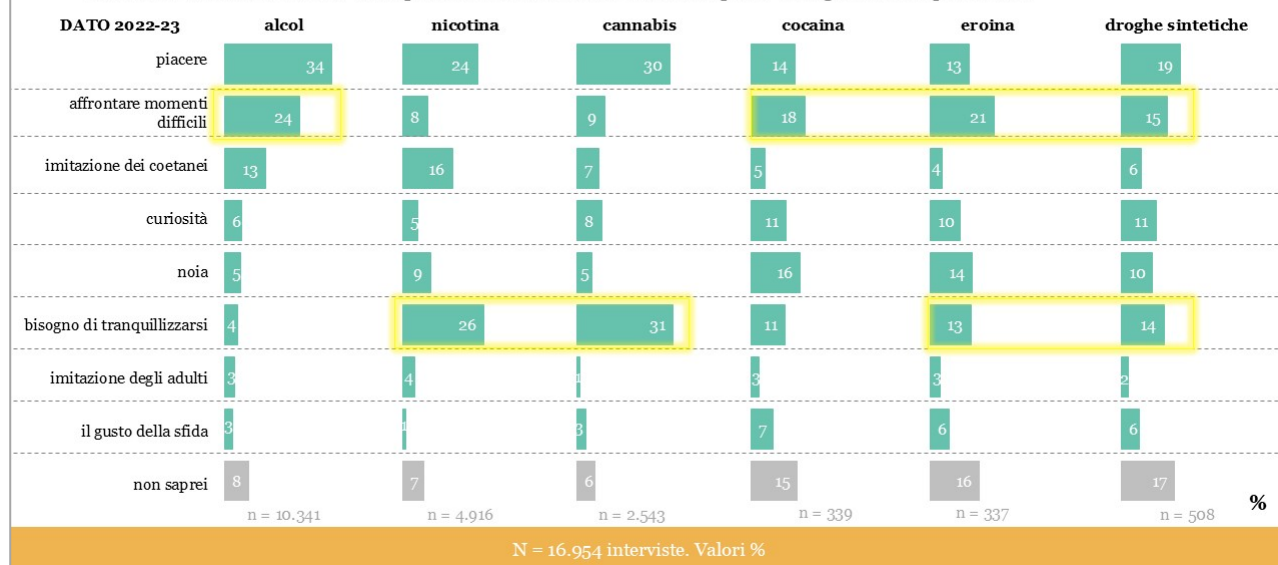
Questo è l'andamento del consumo delle principali categorie di sostanze. Sappiamo le sostanze stanno cambiando. Ma le categorie principali rimangono, diciamo queste qui. Questo a sinistra è il dato più aggiornato 2022-23. Attualmente diciamo l'alcol utilizzato da 6 ragazzi su 10 e 2 su 10 dicono di usarlo dal settimanale al quotidiano. Ed è un dato che è abbastanza eclatante. L'aumento dal 2016 al 2020: uno scarto di 14 punti percentuali. Un aumento vertiginoso. Non è un fatto solo di adolescenti eh...anche gli adulti in pandemia ci hanno dato dentro. Ci sono un sacco di meme, di storielle degli adulti che si incontrano con i vicini di casa davanti alla campana del vetro durante il lockdown, imbarazzati, con tante bottiglie ecc., e c'è stato un aumento. Il problema è che poi questo aumento registrato tra i teen non è diminuito, cioè è diminuito in minima parte, ma non è rientrato. E siamo adesso a 6 su 10. Registriamo poi una lieve diminuzione della nicotina che però s'incrocia con la questione degli svapo eccetera della sigaretta elettronica e quindi è un dato, diciamo che in generale ci dice che si fuma un po' meno, ma sicuramente andrebbe integrato con tutti i dati sulle sigarette elettroniche. La cannabis inizia un po' a passare di moda, probabilmente c'è anche una maggiore preoccupazione, un forte battage, eccetera eccetera per cui si passa dal 19 al 15% una discesa significativa.

Vi ho detto che questo tipo di sondaggio, grazie anche all'enorme campione, è molto preciso, però anche questo sondaggio può oscillare di 1-1,5 punti, quindi il dato di cui vi parlerò ora andrebbe verificato. Però se fosse un dato reale sarebbe interessante perché ci dice che negli otto anni scende di un terzo il consumo di cocaina e raddoppia il consumo di eroina. Nell'insieme quello che ci fotografa questa slide ci dice che in qualche modo c'è una crescita di sostanze neuro-depressivi (alcol e oppiacei) e una discesa degli eccitanti (nicotina, cocaina ecc.) che potrebbe essere legato al quadro che abbiamo visto sopra, al peggiorato quadro della sfera affettiva, relazionale ed emotiva.

Le motivazioni all'uso delle principali classi di sostanze



Oltre alla trasversale motivazione edonistica, i consumatori teen affermano di appoggiarsi a diverse sostanze per “affrontare momenti difficili” e, in particolare a nicotina e cannabis, per il “bisogno di tranquillizzarsi”



La forza di questi sondaggi selfie è proprio la capacità di andare dentro a campioni enormi, per cui, purtroppo e per fortuna, riusciamo a intercettare numeri elevati di consumatori di tutte le principali famiglie di sostanze. Vedete sotto ci sono numerini, non so se li vedete: solo nel 2022-23, oltre 300 adolescenti consumatori di cocaina e altrettanti di eroina.

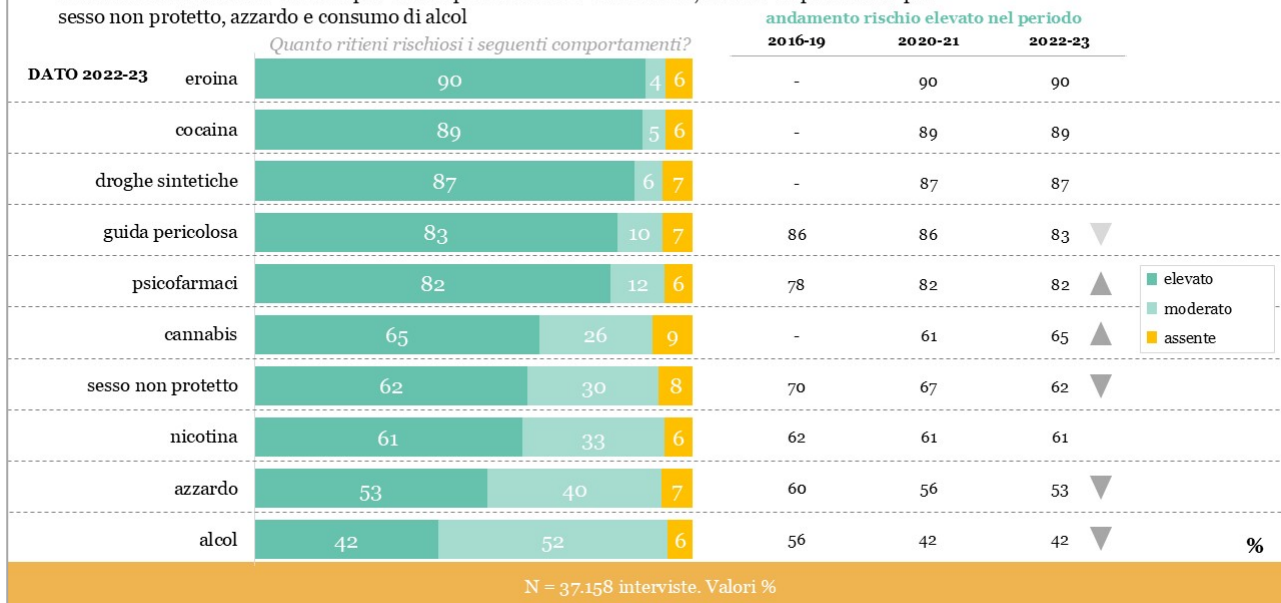
Possiamo quindi interrogare un buon campione di consumatori di ciascuna sostanza e chiedere loro: *Per quale motivo usi questa sostanza?* E va un po' a suffragare quello che stavamo dicendo prima. Vedete che il piacere e la dimensione edonistica è il motivo principale che viene portato dai ragazzi. Siamo nel campo dell'autovalutazione per cui la questione dell'imitazione potrebbe essere un po' sottovalutata, ma non sta a noi dire questo. Quello che ci colpisce sono gli altri motivi. Affrontare momenti difficili è il secondo motivo di utilizzo dell'alcol, il primo dell'uso di cocaina e di eroina, il secondo delle droghe sintetiche. Bisogno di tranquillizzarsi, primo driver di consumo di nicotina e cannabis, ma anche motivo di scelta dell'eroina e di droghe sintetiche, seppure non sappiamo quali nello specifico. Quindi ecco che nel quadro che abbiamo visto prima, effettivamente questo cambiamento potrebbe anche ripercuotersi anche nella scelta di usare o non usare determinate sostanze.

La mutata percezione dei comportamenti a rischio nel tempo

L'uso di eroina, cocaina altre droghe sintetiche è stabilmente percepito come il comportamento più rischioso. Percezione in crescita per uso di psicofarmaci e di cannabis; in calo in particolare per sesso non protetto, azzardo e consumo di alcol



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



L'ultimo dato - perché mi scuso per avervi sommersi di numeri, spero che poi riusciremo a decantarli anche nella discussione e nella tavola rotonda - riguarda il contesto del rischio, la classifica dei rischi. Quali sono i comportamenti definiti rischiosi? Quali sono percepiti come rischiosi?

Abbiamo sempre il dato più recente sulla sinistra e il cambiamento nel tempo sulla destra. Vedete come l'uso di eroina, di cocaina e di droghe sintetiche nel tempo rimangono i comportamenti rischiosi per antonomasia. Questo non cambia nel tempo. Dopo abbiamo la guida pericolosa e l'uso di psicofarmaci, magari senza prescrizione medica. Qui vedete che la guida pericolosa è percepita sì come un pericolo, ma in discesa: ci sono comunque un 17% di ragazzi e ragazze lombardi che pensano che la guida pericolosa tutto sommato non sia rischiosa, mentre aumenta l'allerta verso il tema degli psicofarmaci, parallelamente all'aumento della sensibilità verso il discorso psicologico, che come vi dicevo sta entrando molto nel vocabolario dei teens.

Cresce la percezione di rischio dell'uso di cannabis, per vari motivi che adesso non staremo qui a elencare. Ma da lì in poi inizia la zona del grafico che chiamerei dello "sdoganamento", le cose percepite come a basso rischio, non so se le vedete già da lì, in fondo però ve le racconto. Nel 2016 il 70% dei ragazzi e delle ragazze ritenevano molto rischioso il sesso non protetto. Ora sono il 62%. Cioè abbiamo il 38% di ragazzi di ragazze lombardi che ritengono il sesso non protetto un comportamento poco per nulla rischioso. Siamo di nuovo alle proporzioni del comune di Brescia...cioè il comune di Brescia potrebbe essere abitata soltanto da adolescenti lombardi che ritengono il sesso non protetto non rischioso! Questo è un dato abbastanza importante, che deve far pensare molto anche gli adulti direi. La nicotina rimane più o meno al suo livello di rischio percepito nel tempo. Altri elementi che vengono, secondo i dati, sdoganati sono il gioco d'azzardo - più o meno è la metà ci dice che non è un rischio - e l'alcol, vedete? il 58%, la maggioranza, non vede un rischio nel nell'uso di alcol...che si traduce poi nell'aumento del consumo che avete visto nella prima parte, una crescente normalizzazione.

Ecco, questi sono i dati. Ovviamente l'approccio è stato quello di vedere le cose anche al di fuori dei social e della rete, perché ovviamente ci sono tutta una serie di dimensioni contestuali che ci possono aiutare a comprenderli meglio.